

Il progetto promosso dalla Fondazione Campania dei Festival arriva ad Avellino
Protagoniste le donne con esperienze di migrazione dall'Africa e dall'Est Europa

Quartieri di vita e d'integrazione

IL TEATRO SOCIALE Massimo Roca

Arriva anche ad Avellino il progetto *Quartieri di vita - Life infected with Social Theatre!* (La vita contagiata dal Teatro sociale), il festival di formazione e teatro sociale, organizzato dalla Fondazione Campania dei Festival, che da voce attraverso il teatro alle narrazioni dei quartieri e celebra le vite delle comunità che in essi risiedono.

Ideato dal direttore artistico Ruggero Cappuccio nel 2016, Quartieri di Vita, dal 2021 ad oggi, è un progetto internazionale che riunisce artisti europei impegnati nelle arti performative orientate al terzo settore per realizzare, insieme alle associazioni culturali e compagnie teatrali attive in luoghi e contesti di marginalità del territorio campano, diverse residenze creative in contesti sociali vulnerabili.

Per la sua terza edizione internazionale, Quartieri di vita pratica ancora una volta l'accessibilità della cultura, coinvolgendo tutte le province e alcune aree periferiche della regione Campania in un progetto di cooperazione territoriale ed europeo che favorirà buone pratiche di dialogo, il confronto e lo scambio creativo tra gli ospiti internazionali e professionisti locali nell'ambito del teatro sociale.

Tra novembre (appena passato) e dicembre (che comincia adesso), 10 artisti provenienti da 8

paesi europei (Repubblica Ceca, Romania, Portogallo, Lituania, Polonia, Germania, Fiandre e Austria) hanno raggiunto le province di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno e Caserta per co-dirigere insieme a 8 registi campani workshop di formazione teatrale rivolti a 80 destinatari suddivisi in 8 gruppi di lavoro.

I destinatari hanno avuto così l'occasione di mettere in luce le proprie esperienze e partecipare a tutte le fasi del processo creativo, dalla creazione alla messa in scena, per ampliare l'impatto positivo e tangibile del progetto sulla comunità in termini di crescita, consapevolezza e azione solidale.

L'edizione 2023 è realizzata con il sostegno della Regione Campania e del Ministero della Cultura (di cui è progetto speciale nel 2022 e nel 2023) in partenariato con i Cluster Eunic - European Union National Institutes for Culture di Roma e Napoli ed è dedicata a Italo Calvino, per celebrare il centenario della sua nascita.

La parte avellinese del progetto avrà come destinatari donne di diversa nazionalità con esperienze di migrazione dall'Africa e dall'est Europa. Darà voce alle storie personali raccontate da dieci donne immigrate che lottano per integrarsi nella società. Storie personali che hanno bisogno di essere condivise, ricostruite sul palcoscenico nella loro lingua madre e curate attraverso il teatro di comunità. I due temi principali, la femminilità e l'esperienza della migrazione, saranno esplorati dal punto di

vista di una duplice identità marginale: quella di donna in un mondo patriarcale e quella di donna lontana da casa, famiglia e lingua.

Dopo una sessione di brainstorming, il workshop si è concentrato sugli esercizi ispirati al teatro dell'oppresso di Augusto Boal e alla pedagogia critica di Paulo Freire. Parte attiva del progetto saranno: Ioana Toloarga, drammaturga e regista emergente, crea teatro, poesia e racconti, Rossella Massari, attrice e formatrice teatrale irpina, ha guidato l'associazione Vernicefresca, Arianna Ricciardi, attrice e formatrice teatrale, ha lavorato all'interno di progetti sociali ed educativi in scuole e carceri e si occupa di comunicazione e promozione per Vernicefresca, Roberta Prisco, educatrice, formatrice teatrale e progettista, ha curato l'attività didattica in numerosi progetti teatrali finanziati dalla Fondazione **Con i bambini**, dal Fondo per la coesione sociale e dal Comune di Napoli.

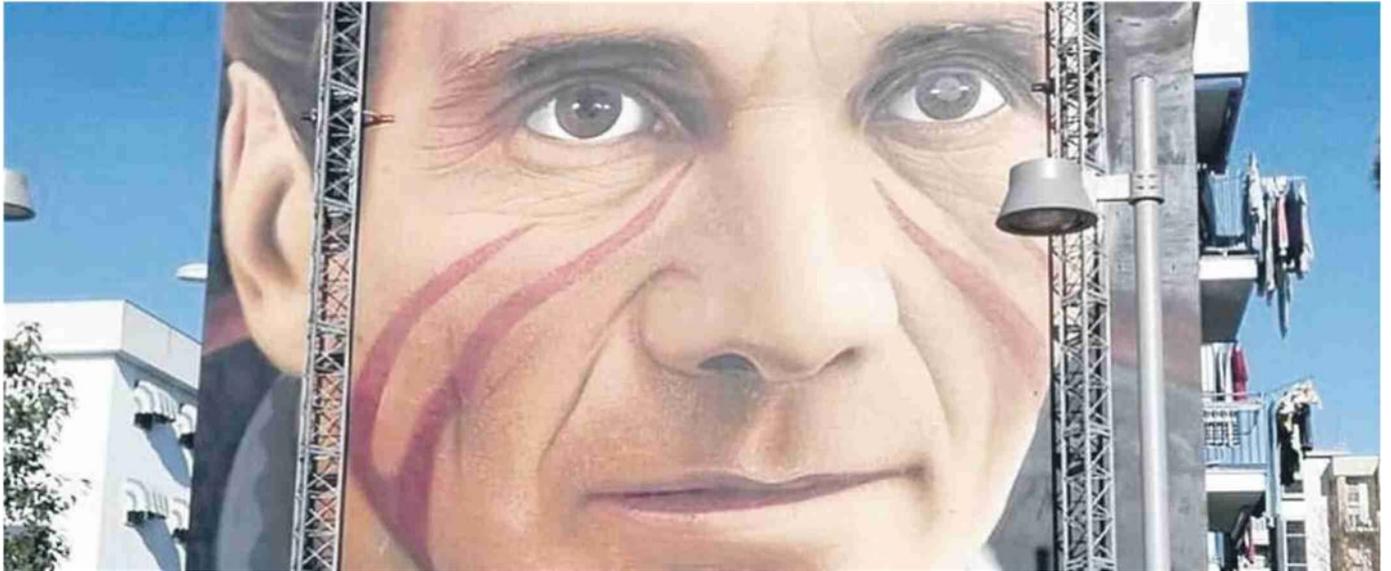
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:30%



IL FESTIVAL
Teatro
sociale e
di
formazio-
ne per
favorire
l'integra-
zione



Peso:30%